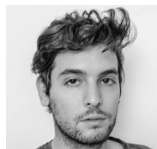




Lucia Moretti

Laureata nella triennale in Ingegneria Edile nel 2012 presso l'Università di Bologna dove attualmente frequenta la magistrale di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Urbani. Durante gli studi ha avuto modo di completare due scambi all'estero in Australia e Spagna, dove ha potuto migliorare le sue conoscenze linguistiche.



Stefano Politi

Nato a Bologna il 26 marzo 1988, laureato al corso triennale di Ingegneria Civile e Ambientale di Bologna nel 2012. La passione crescente per l'edilizia e l'architettura lo portano ad iscriversi al corso magistrale di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Urbani di Ravenna, nel quale è attualmente studente.



Mattia Ricci

Nato a Forlì il 19 maggio 1988, ha frequentato l'istituto tecnico industriale G. Marconi, con specializzazione in elettrotecnica, diplomandosi nel 2007. Studente nella laurea magistrale a ciclo unico di Ingegneria Edile/Architettura di Bologna. Attualmente, sta svolgendo la tesi di laurea sulla riqualificazione del tratto autostradale dismesso presso il comune di Monzuno (frazione di Vado).



Fabio Spena

Nato a Napoli, il 16/12/1987. Ha conseguito il diploma al liceo classico L. Galvani nel 2006. Studente nella scuola di Ingegneria di Bologna, al corso di Ingegneria Edile-Architettura. In questo momento sta svolgendo sua tesi di laurea sulla riqualificazione del tratto autostradale dismesso presso il comune di Monzuno (fraz. Vado).

Tratti Autostradali Dismessi: una Opportunità per Riprogettare il Paesaggio

Abandoned Highway Sections: an Opportunity for Requalification Landscape Projects

Grazie alle nuove tecnologie le moderne autostrade possono essere costruite su tracciati più diretti e veloci. Di conseguenza alcune vie storiche vengono dismesse e abbandonate gravando sul paesaggio. Questo workshop mirava allo sviluppo di idee per la valorizzazione e riqualificazione di questi tratti dimenticati, e in particolare del tratto dell'Autostrada del Sole che passa sopra a Vado, Bologna. Il concept di convertire l'area studiata in un Sole Park - un parco che offre sia elementi di relax che di divertimento - è stato sviluppato con l'obiettivo di attirare i visitatori dai paesi circostanti così come i viaggiatori della nuova autostrada ad alta percorrenza. All'interno di questo contesto sono state identificate le location per i punti panoramici che regalano splendide viste dell'Appennino Tosco-Emiliano.

With technology constantly improving, modern highways can nowadays be built through terrains where construction used to be either technically infeasible or too costly. While this results in faster connections and shorter commuting times, it leaves the abandoned historic routes behind without any use. This workshop was aimed at developing solutions for the requalification of abandoned highway sections, focusing on the example of the Autostrada del Sole which bypasses the little town of Vado, Bologna. A concept of converting the section into a Sole Park - a park which offers both relaxation and amusement elements - was developed in order to attract visitors from the neighboring villages and the high-speed highway. Within this context, potential locations for lookouts were identified, giving stunning vistas of the Tuscan-Emilian landscape.

Parole chiave: Sole, Bike sharing, Divertimento Relax, Punti panoramici, Paesaggi Parco giochi Riquilificare, Accessi, Attirare, Acqua, Identità
Keywords: Sun, Bike sharing, Amusement, Relax, Lookout Landscapes, Playground, Requalify, Access Appeal, Water, Identity.



Fig. 1 - Area di intervento: comune di Monzuno (fraz. Vado)

Nel tratto appenninico tra Bologna e Firenze è stata effettuata un' imponente opera di riorganizzazione viaria che ha liberato alcuni chilometri degli ex percorsi autostradali, sostituiti da nuovi tracciati più veloci. Si rende quindi ipotizzabile un diverso utilizzo dei tratti dismessi, tenendo conto delle opportunità paesaggistiche e turistiche di questa area appenninica.

Il presente progetto di riqualificazione del tratto autostradale è stato sviluppato intorno al tema delle aree di sosta e dei punti di affaccio panoramici.

Il primo aspetto che è stato tenuto in considerazione al fine della progettazione è stata la potenziale utenza. Ci si è infatti interrogati

sui possibili fruitori del tratto e sui possibili punti di accesso.

Senza dubbio una utenza da non trascurare viene individuata negli abitanti di Vado e Monzuno, i quali in parte usufruiscono già del tratto abbandonato come meta di passeggiate e giri in bicicletta. Ma ancora più interessante come potenziale fonte di affluenza dal punto di vista del volume di viaggiatori è la vicinanza del nuovo tratto autostradale che collega Bologna con Firenze, così come il tratto di strada provinciale passante per Vado.

Si è quindi individuato un bacino di utenza composto sia dagli abitanti dei paesi adiacenti, sia dai viaggiatori che, effettuando una piccola deviazione, possono usufruire del tratto

riqualificato, come piacevole pausa all'insegna della scoperta dell'osservazione dei paesaggi caratteristici di un tratto dell'Appennino Tosco - Emiliano.

Al fine di permettere a questi utenti di accedere al tratto in esame, si propone di realizzare due parcheggi sull'attuale autostrada, uno per ogni direzione di marcia, ed un parcheggio per gli utenti della provinciale, ricavato direttamente all'interno del tratto da riqualificare, precisamente nel tratto terminante a nord.

Si è pensato, quindi, di unire i tre parcheggi tramite una passerella sopraelevata, che, scavalcando l'autostrada, permettesse l'accesso diretto al tratto in oggetto.



Fig. 2- Esempio di ponte in legno lamellare con affacci, tratta da www.solaiocompound.it

Essendo il punto di collegamento dei parcheggi, un punto con un potenziale affaccio sulla vallata, si potrà realizzare proprio qui uno dei punti panoramici che caratterizzano la nostra progettazione.

L'aspetto mostratosi rilevante ai fini della realizzazione della passerella è stato quello di escogitare un metodo per schermare la visuale sui punti esteticamente poco attraenti, come ad esempio le carreggiate autostradali, orientando invece lo sguardo dello spettatore verso ciò che merita di essere osservato.

L'idea è stata quindi quella di creare una sorta di carter realizzato in legno lamellare ondulato che, quasi come un guscio, guidasse il visitatore ad osservare il panorama, laddove

questo potesse essere maggiormente interessante.

Si è inoltre prestata particolare attenzione alla viabilità degli ingressi, poiché il traffico della provinciale poteva rendere non agevole e poco sicura l'affluenza al tratto.

A tal fine si è pensato di realizzare una rotonda sulla provinciale per agevolare lo scorrimento del traffico in tutte le direzioni, così come l'ingresso e l'uscita dalle corsie dedicate alla realizzazione di una tangenziale, ricavata dalla carreggiata ovest del tratto da riqualificare. In questo modo si è cercato di ottenere fluidità di percorrenza e sicurezza per le manovre d'ingresso e d'uscita.

L'intero progetto aveva anche bisogno di una identificazione precisa in grado di supportare la comunicazione al pubblico e di suscitare l'attenzione e l'interesse dei visitatori.

L'idea di far divertire i visitatori, pensando soprattutto ad un bacino di utenza composto da famiglie con bambini, ha da subito portato ad immaginare il percorso come un parco giochi che, attraverso tragitti tematici, conducesse gli utenti verso i punti panoramici in cui sarebbe stato possibile osservare ciò che di più caratteristico questa zona appenninica ha da offrire.

L'idea del parco giochi o del Luna Park, unitamente alla consapevolezza che il tratto in esame sia parte della storica Autostrada del

Sole, ha ispirato il concept del Sole Park, nome che è stato attribuito all'intero progetto.

Il carter utilizzato nella passerella iniziale viene ripreso in alcuni tratti del percorso e modulato al fine di ottenere sedute di diverse misure e forme permettendo ai visitatori di tutte le età di trovare un comodo punto di sosta dove riposarsi o sdraiarsi per prendere il Sole. Il carter diventa anche spunto per la creazione dei servizi pubblici che vengono inglobati anch'essi all'interno del sistema in legno. Si è anche voluto cercare un dialogo con l'elemento acqua, ovvero con il fiume Setta, grazie alla presenza del viadotto. Si è così pensato di proporre una zona con delle

installazioni di giochi d'acqua, di raccogliere l'acqua piovana in apposite vasche alimentando il fiume attraverso una piccola cascata artificiale, di raggiungere le sponde del fiume attraverso un divertente scivolo, per poi risalire percorrendo la particolare gradinata che, sinuosamente, si intreccia con esso.

Si è inoltre ipotizzato di offrire ai visitatori viste mozzafiato attraverso l'installazione di ascensori panoramici, ai quali è possibile accedere sia direttamente dal percorso, sia dal paese di Vado. Questo accesso diventa anche punto fondamentale di connessione dei visitatori verso la cittadina, vista come punto di ristoro, dove si possono apprezzare i prodotti tipici della cucina emiliana.

Come ultima attrazione, immancabile in ogni parco giochi che si rispetti, la realizzazione di una montagna russa, ispirata alle rotaie del treno, la quale, attorcigliandosi attorno alle carreggiate del viadotto, permettesse ai temerari ospiti, grazie a delle capsule, un giro panoramico e allo stesso tempo entusiasmante.

Le capsule, pensate per ospitare due persone, mantenendosi sempre orizzontali e scorrendo sulle rotaie, permettono ai visitatori di ammirare il paesaggio, dapprima proiettandoli verso l'alto, poi verso il basso, fino ad arrivare al punto terminale della rotaia, dalla quale è possibile affacciarsi sulla più bella vallata della zona.

[Pagina Segue]

Fig. 3 - [sopra, sinistra]

Collegamento Autostrada – strada provinciale attraverso una passerella pedonale.

Fig 4 - [sopra, destra]

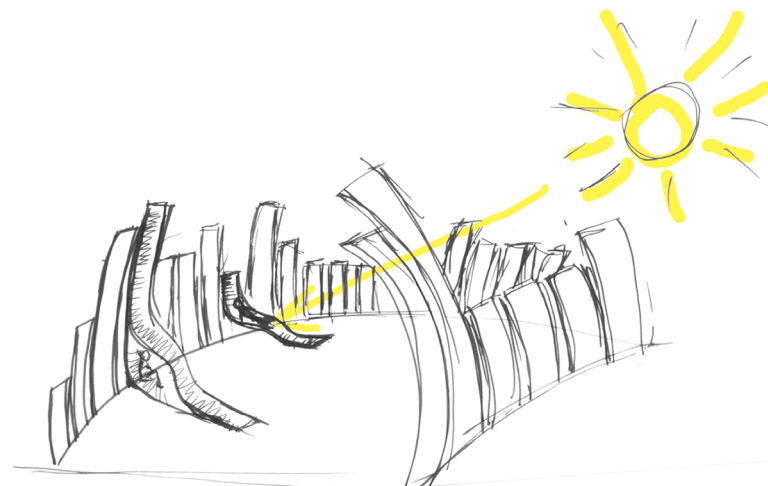
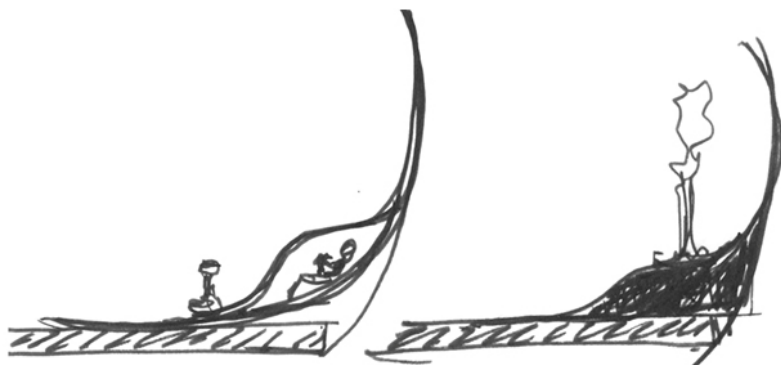
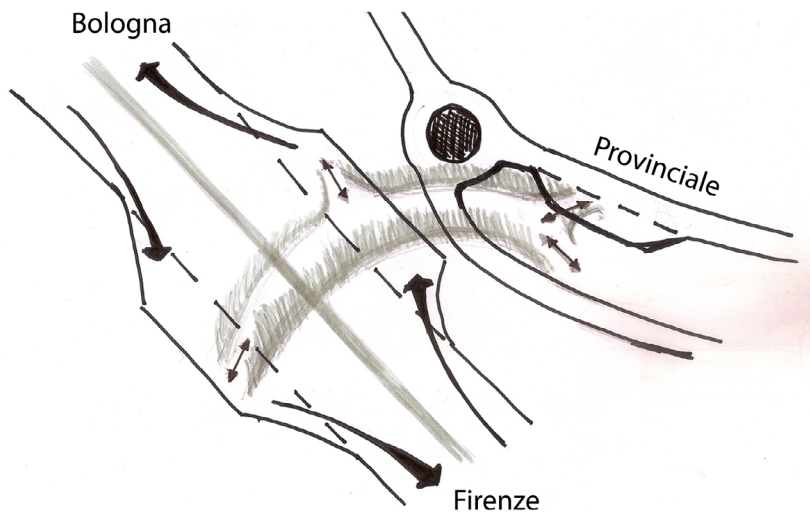
Ipotesi progettuale di riqualificazione: Parco Divertimento

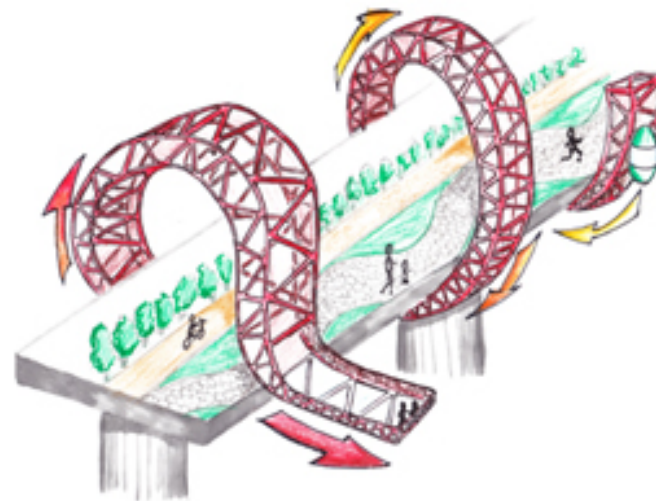
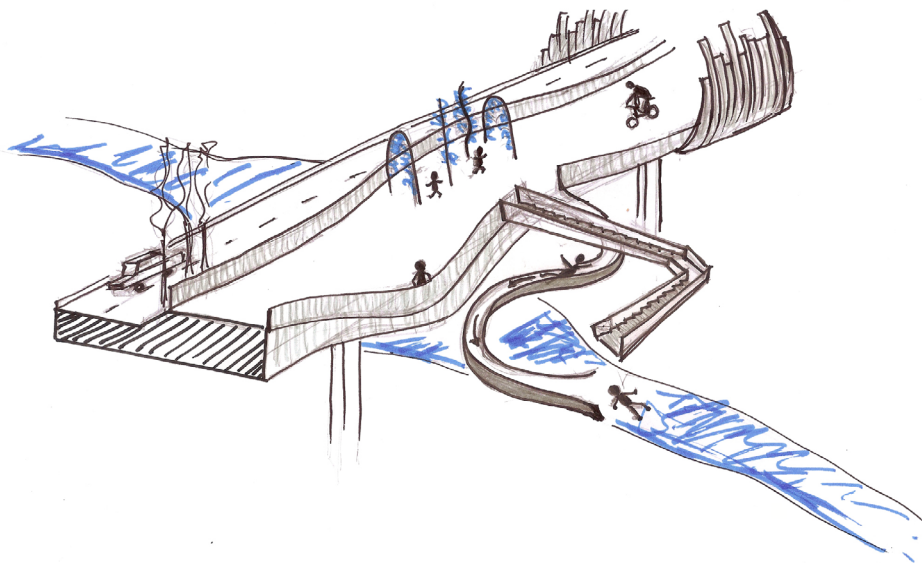
Fig. 5 - [sotto, sinistra]

Sezione concettuale dei carter in legno

Fig. 6 - [sotto, destra]

Carter in legno





[Pagina Precedente]

Fig. 7 - Proposta di installazione di giochi d'acqua

Fig. 8 - Scorcio panoramico dell'ottovolante

L'intero tragitto è stato pensato per essere percorso sia a piedi, sia in bicicletta grazie all'apposita pista ciclo-pedonale estesa su tutto il percorso, fornendo a coloro che lo desiderino un servizio di bike sharing all'ingresso del parco.

Particolare attenzione è stata posta anche all'urbanizzazione del percorso, pensando di integrare l'intero tragitto con elementi di arredo urbano inerenti al mondo del gioco e del divertimento, il tutto inserito in una cornice verde, realizzata attraverso la piantumazione di specie arboree tipiche della zona, la realizzazione di aiuole e spazi verdi e, soprattutto, grazie alla presenza dell'elemento più importante: il paesaggio circostante.



BOLOGNA ITALY
17-20 OTTOBRE | FIERA PROFESSIONALE DELLE
INNOVAZIONI PER IL TERRITORIO
2013 | BOLOGNA



Area di intervento. Al centro la zona di studio (scala 1:20000)

Bologna

Indici progettuali di localizzazione: Parco Divergento



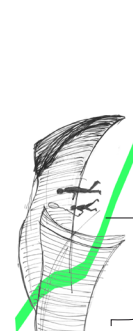
Sezione trasversale del ponte in legno. Il legno viene modificato estendendo nella sezione il suo uso per creare i look wood



Forma generata in base alla sezione trasversale che permette la connessione tra la vallata panoramica.



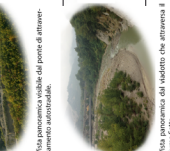
Una panoramica in bilico dal punto di riferimento autostradale.



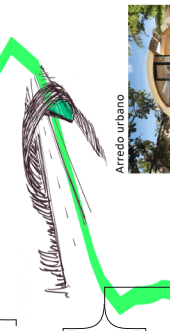
Una panoramica visto sotto di fatto un tratto autostradale del sole sciamano



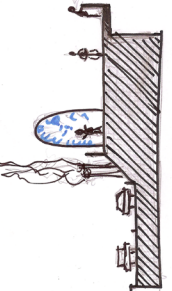
Centro in legno: lo scudo sempreverde modulare di fibre di betulle in spalti in cambio che sposta il sole.



Una panoramica dal viadotto che attraversa il fiume Sella.



Arredo urbano



Scienze trasversali: si evidenzia lo sfaldamento del filo (vedi ciclo pedonale) orientabile in modo da rendere l'esperienza visiva della grandezza di quanto è stato realizzato.



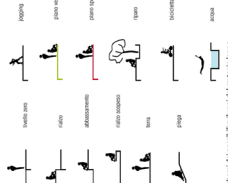
Esempio di ponte in legno lamellare tratto dal sito www.falcolocompound.it



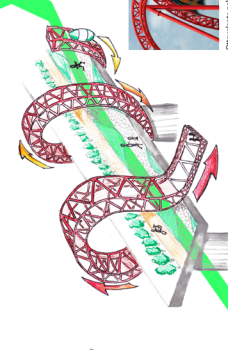
Portici progettuali di giochi d'acqua



Comune di Gattatico (Modena), Staffa, di febbraio 2014, chiesa, Lenza.



Scemi dei possibili innalzi del centro in legno.



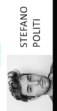
Conoscenza nel parco divertimenti di Miraflores, Ciudadela nel parco divertimenti di High Adventure, Englewood, Firenze, Italy



Esempio di cantiere per biciclette creato dagli scudieri di Gattatico (Modena) nel 2014



Esempio di parco divertimenti di Miraflores, Ciudadela nel parco divertimenti di High Adventure, Englewood, Firenze, Italy



Parco dell'Autostrada del Sole
Percorso ludico e punti panoramici

Workshop di Infrastrutture e Paesaggio - Università degli Studi di Bologna - DA - Dipartimento di Architettura, DICAM - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Chimica e dei Materiali

11/2